



DiTUTTO • SPAZIO FAMIGLIA



# PANDEMIA ED EDUCAZIONE

**LA DAD IMPONE AI GENITORI DI RECUPERARE IL LORO RUOLO DI EDUCATORI: ECCO IL PARERE DI ARMANDO MATTEO, AUTORE PER RUBBETTINO DEL LIBRO "IL NUOVO BAMBINO IMMAGINARIO"**

**O**steggiata e ritenuta come ultimo baluardo della lotta contro il Covid la famigerata "Didattica a distanza" (DAD) ha significato per molti adulti ripensare totalmente il proprio ruolo di educatore e guardare alla realtà dei propri figli, senza alibi. Abbiamo chiesto un parere al teologo Armando Matteo, autore per Rubbettino del pamphlet "Il nuovo bambino immaginario. Perché si è rotto il patto educativo tra genitori e figli".

"Il libro che ho appena dedicato all'universo dei bambini, 'Il nuovo bambino immaginario. Perché si è rotto il patto educativo tra genitori e figli', è il frutto di letture, riflessioni e confronti durati diversi anni. La scelta di pubblicarlo quest'anno è stata presa in ragione dell'appello di Papa Francesco ad un nuovo patto educativo globale, che è ovviamente passato poi in secondo piano rispetto alla terribile crisi sanitaria che ci ha investito con la pandemia da Covid-19. Ma paradossalmente questo rende in certa misura il libro ancora più attuale (ed in verità lo stesso appello di Papa Francesco).

Si, perché il libro parla di educazio-

ne che non funziona più, di genitori che non 'vogliono' crescere e di figli che di conseguenza non 'possono' crescere, di adulti sempre più persi nei loro riti e miti e di adolescenti sempre più in difficoltà con la vita.

***"Ora che assistiamo ad una recrudescenza della pandemia da Covid-19, ora che un lockdown come quello della primavera è impensabile, il tema educativo ritorna. Sì, ritorna perché i figli a scuola non ci possono andare. E non sappiamo ancora per quanto tempo"***

Ebbene, mai come in questo momento storico, è dato alle famiglie e dunque ai genitori la possibilità di confrontarsi con il loro indispensabile compito educativo. Già nel lockdown della scorsa primavera, la permanenza forzata a casa aveva avvicinato molto i genitori e i figli. E probabilmente, in un grande spirito di squadra, sono riusciti a trovare risorse e gesti per andare oltre, senza dover affrontare i grandi nodi edu-

cativi prima richiamati... Vorrei così riproporre alcune "idee" per uscire da questo tempo di aduttizzazione dei piccoli e di infantilizzazione dei grandi di cui parlo nel libro. Nulla di miracoloso, va da sé. Piuttosto un paio di suggerimenti che possono risvegliare quel "buon educatore addormentato" che giace nel cuore di ogni genitore. Perché ogni genitore, se solo interroga la sua intelligenza e non solo il suo cuore, scopre da sé qual è il sentiero di ogni processo educativo che favorisce la crescita reale dei figli: il sentiero che passa dal tenere ben distinti ma in feconda interazione il "voler bene ai figli" e il "voler il bene dei figli".

1. Ricordati che il grande sei tu! Sempre. In ogni caso. Sotto ogni condizione meteorologica.

2. Ricordati che i bambini sono solo bambini!

3. Ricordati che tu poi "farti" bambino, mentre i tuoi figli non possono "farsi" adulti.

4. Ricordati di giocare, almeno una volta al giorno, "da bambino" con il tuo bambino (basta abbassarsi un pochino).

5. Ricordati che dare il cellulare a tuo figlio, perché stia tranquillo, significa spesso dirgli che in quel momento non vuoi "pensarlo". Ma se non li pensiamo quando siamo in loro compagnia, come potranno sviluppare il pensiero che noi li pensiamo quando siamo distanti da loro?

6. Ricordati di parlare di cose "da bambini" con i bambini e di parlare di cose "da adulti" con gli adulti. A guardare certe trasmissioni tv, sembra che ci siamo abituati al contrario!

7. Ricordati che i nonni sono una grazia, ma non sono i genitori. I nonni attivano nei figli il piano del piacere. Sono i genitori che attivano nei figli il piano della realtà.

8. Ricordati che "la maniera in cui vivi ciò che fai" è per tuo figlio molto più importante di ciò che fai.

9. Ricordati che "la maniera in cui vivi ciò che dici" è per tuo figlio molto più importante di ciò che dici.

10. Ricordati infine che "i tuoi figli non sono figli tuoi" (Gibran). Li aspetta il mondo, perché essi sono del mondo e il mondo sarà il loro". **DT**